

Sciopero : i perché della revoca

La revoca dello sciopero, meglio dell'astensione, è stata accolta con sentimenti contrastanti da parte della nostra categoria.

Da un lato la soddisfazione dei risultati ottenuti, seppur parziali, e dall'altro la rassegnazione "del tanto non cambierà mai niente", senza considerare la montagna di sciocchezze scritte da pseudo colleghi (!), che della categoria hanno una visione del tutto personale e particolare; che pensano di essere i depositari della verità; che, spinti dalla propria semplice visione economica della vita, pensano che anche tutti gli altri siano disposti a vendere la propria dignità.

Noi non intendiamo dare alcuna risposta a questi soggetti, anzi, siamo convinti che il loro modo di agire li squalifichi in maniera netta e decisa.

Noi siamo fra quelli che pensano in positivo, siccome diamo valore al definitivo riconoscimento delle organizzazioni sindacali, ed in particolare dell'ANC, quali interlocutori qualificati dell'Amministrazione Finanziaria, in rappresentanza di una intera categoria; noi diamo valore al riconoscimento delle criticità che affliggono il sistema fiscale italiano, delle quali si è sempre parlato e che oggi, finalmente, scaturiscono da documenti ufficiali in conseguenza dell'azione sindacale intrapresa; possiamo affermare di aver portato all'attenzione pubblica il disagio di una intera categoria, costretta a lavorare in condizioni quantomeno discutibili e riteniamo che il risultato più importante sia la prima, seppur parziale, presa di coscienza dell'Amministrazione Finanziaria sulla necessità di un nuovo rapporto con i commercialisti, rapporto nel quale tali soggetti non siano più considerati destinatari passivi di provvedimenti e della cui opinione, professionalità ed esperienza bisogna necessariamente tenere conto.

Non nascondiamo, però, che ci sono anche gli aspetti negativi; uno tra i tanti, la chiusura espressa dall'Agenzia, per bocca della dott.ssa Orlandi, circa la remissione in termini, per la consegna delle dichiarazioni Iva 2017. E' necessario, a tal proposito, evidenziare che, comunque, la remissione in termini non è stata presa in considerazione dal MEF durante i lavori del tavolo di concertazione con le Associazioni, ma non era stata esclusa una sua valutazione successiva in mancanza di raggiungimento di un accordo. Deve essere chiaro a tutti che **il diritto di astensione della nostra categoria è garantito pienamente dalla Costituzione, da tutte le norme di riferimento e dal nostro codice di autoregolamentazione**, norma che consente a tutti i commercialisti di esercitare questo diritto, con l'assunzione delle conseguenti responsabilità. **L'atto di astensione per la sua stessa natura non ha "paracadute" o garanzie** e lo stesso non può essere subordinato alle concessioni che le Istituzioni e le Amministrazioni possono decidere di riconoscere o non riconoscere.

Riteniamo che con la manifestazione di dicembre, con la proclamazione dello sciopero ed anche con la sua revoca, si è intrapreso un percorso difficile e gravoso, affrontato dall'ANC Nazionale, attraverso l'operato del Presidente Cuchel, dell'intero Consiglio Direttivo e delle Associazioni Territoriali, con convinzione ed entusiasmo ed in maniera compatta; un percorso che, con le dovute e necessarie differenze, può essere paragonato a quello dei primi scioperi operai dell'era industriale.

Gli obiettivi sono noti:

contrastare l'eccesso di potere d'imperio (tributario) che utilizza la leva fiscale per soddisfare, il più delle volte, esclusivamente semplici esigenze di cassa e non per influenzare in maniera positiva la crescita dell'economia;

contrastare una legislazione fiscale confusionaria, improvvisata e, talvolta, priva di coordinamento con atti legislativi previgenti, e spesso contraria al buon senso ed all'universale principio giuridico della certezza del diritto;

contrastare uno Stato che legifera in materia tributaria senza considerare il principio della capacità contributiva prevista dall'art. 53 della Costituzione "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività", ormai diventato un mito che tutti conoscono, ma che nessuno sa se e dove vive;

Le nuove circolari emanate dal Ministero dell'Economia e dall'Agenzia delle Entrate, ci rassegnano sempre di più al progressivo e inesorabile declino della nostra professione. Gli interventi di tali organi sono sicuramente utili ma pur sempre di parte e operano laddove la legge ha taciuto. Tale silenzio da parte del legislatore presuppone un fondamentale principio che vale in materia di interpretazione delle leggi: "Ubi lex voluit, dixit, ubi noluit, tacuit", "dove la legge volle parlò, dove non volle tacque".

Non ascoltate le Cassandre che, comodamente sedute dietro le loro scrivanie, seguono i propri affari e, contemporaneamente, pontificano sulle disgrazie di una categoria di cui fanno parte solo formalmente.

Le cose possono cambiare solo se lo vogliamo; unite la vostra voce a quella dell'ANC, perchè una categoria unita e compatta sulle proprie rivendicazioni, non può rimanere inascoltata e non può vedere ignorate le proprie legittime richieste.

Il Presidente
Matteo Cuomo
e il Consiglio Direttivo
ANC Salerno – Asso.Com.Sa.